



MUSEI VATICANI



LA VERGINE CONSEGNA LA CINTOLA A SAN TOMMASO, LA MESSA DI SAN GREGORIO, SAN GIROLAMO PENITENTE di Antonio del Massaro, detto il Pastura

LABORATORIO DI DIAGNOSTICA PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO

Prima e durante ogni operazione di restauro il Laboratorio di Diagnostica per la Conservazione ed il Restauro dei Musei Vaticani esegue una serie di indagini scientifiche atte a definire l'esatto stato conservativo delle opere ed a studiarne le cause del degrado. Questo approccio scientifico segue un preciso protocollo di studio messo a punto dallo stesso Laboratorio. Le prime analisi che vengono eseguite sono quelle per immagini che, analizzando l'opera con radiazioni elettromagnetiche invisibili all'occhio umano, permettono di svelarne alcune caratteristiche materiche e a meglio comprendere come l'artista abbia realizzato l'opera.

FLUORESCENZA ULTRAVIOLETTA INDOTTA



Con questa analisi vengono studiati essenzialmente, gli strati più superficiali dell'opera ed in particolare le sostanze organiche. Sono possibili utili osservazioni sull'eventuale presenza di sostanze superficiali e sui ritocchi eseguiti in precedenti interventi di restauro. Questi ultimi in particolare si distinguono dall'originale in quanto evidenziati con un diverso colore di fluorescenza, generalmente più scuro. Situazioni di questo tipo si osservavano sulla veste della Vergine, sul volto di San Tommaso e su quello dell'angelo alla destra della Madonna. Anche la veste di San Gregorio, l'architettura della scena in cui è inserito, le montagne e la veste di San Girolamo presentano ritocchi. Con questa tecnica di analisi è stato anche possibile individuare l'uso, da parte dell'artista, di un colorante organico come la lacca, riscontrabile nella veste della Madonna, in quella degli angeli e di San Tommaso, sugli incarnati di tutte e tre le scene, nel rosso dell'altare e nel copricapo accanto alla figura del leone.

INFRAROSSO IN FALSI COLORI

Questa analisi permette di oltrepassare i primi strati della materia e di analizzare la pellicola pittorica. Sono inoltre possibili osservazioni più approfondite

dello stato conservativo in quanto vengono resi "trasparenti" gli interventi di integrazione non originali. Nel nostro caso questo è particolarmente evidente sul mantello azzurro della Vergine, dove sono messe in risalto tutte le zone interessate da precedenti interventi di restauro, e sul fogliame vicino al volto di San Tommaso. Il colore scuro con cui appaiono le campiture verdi, come ad esempio il fogliame sullo sfondo, denuncia la presenza di un pigmento a base di rame del tipo della malachite.



RIFLETTOGRAFIA INFRAROSSA

Questa tecnica di analisi permette di rendere visibile l'eventuale disegno preparatorio. Inoltre evidenzia anche lo stato di conservazione di tutto lo strato pittorico. Su questa tavola sono visibili il disegno preparatorio e le ombreggiature realizzate dall'artista; sono inoltre ben riconoscibili le zone lacunose, contraddistinte da cadute di colore successivamente integrate.



Nella scena della *Messa di San Gregorio* si riscontra un vistoso pentimento dell'artista sull'architettura dietro la figura di Cristo: questa era stata infatti disegnata in un posizione completamente diversa rispetto alla realizzazione finale. A sinistra della candela piccola, sopra l'aureola di San Gregorio, si osserva la sagoma di una candela molto più lunga.

